

## **Interrogazione n. 622**

*presentata in data 21 maggio 2018*

a iniziativa del Consigliere Zaffiri

### **“Movimento franoso nel Comune di Montefortino”**

a risposta orale

Il sottoscritto consigliere regionale

Premesso:

che la Sig.ra XY rappresenta ormai da anni alle autorità comunali, provinciali, regionali e ministeriali la grave situazione in cui versa il fabbricato di civile abitazione, di cui è proprietaria dal 1997, ubicato a Montefortino (FM), in Via ....., facente parte della lottizzazione Rattacane;

che come si è appreso sia dalla stampa locale che dalla Sig.ra XY:

- nel 1979 è stato adottato il piano di lottizzazione e, nel 1980, è stata firmata la convenzione tra Comune e privato;
- da quelle date ad oggi, ci sarebbero molti punti oscuri sulle procedure adottate: scadenza del Piano, permessi illegittimi e violazione del vincolo paesaggistico;
- già ai tempi della costruzione dell'edificio l'area risultava interessata da cronici movimenti franosi e, per affrancare l'intero sito dal rischio di scivolamento, occorreva realizzare delle opere di presidio adeguate a contrastare eventuali fenomeni e un efficiente sistema di drenaggio che potessero impedire alle acque meteoriche e a quelle provenienti dal sovrastante centro di Montefortino di infiltrarsi al disotto del manufatto alterando irreversibilmente i terreni di fondazione;
- successivamente il Comune, per risanare l'area in frana, ha provveduto a realizzare un intervento di consolidamento che produce l'effetto combinato di drenaggio e filtrare le acque che provocano lo scivolamento, ma questo, secondo il perito del tribunale, non sarebbe sufficiente. E' notorio, infatti, che tutte le opere di drenaggio e i relativi sistemi di filtraggio hanno una funzionalità limitata nel tempo per cui la situazione adottata non può essere di per sé considerata di tipo definitivo e risolutivo;

che, come riportato dalla stampa, il muro di contenimento a salvaguardia di movimenti franosi che interessano gli immobili della lottizzazione è stato realizzato con un finanziamento regionale di circa un miliardo delle vecchie lire;

che, inoltre, come rappresentato, sembrerebbe anche:

- che l'estensione di tale movimento franoso era ben indicata nella cartografia ufficiale della Regione Marche, nonché nell'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI) dell'ISPRA. Le cartografie di cui sopra evidenziavano la presenza di un fenomeno franoso molto più esteso di quello cartografato nel P.A.I. come area di instabilità F-21-1112, declassata dall'Autorità di Bacino nel 2002 da R2 a R1 in seguito agli interventi di consolidamento eseguiti dal Comune di Montefortino;
- che tutte le relazioni geologico-tecniche redatte a vario titolo dal 1991 al 2006 evidenziavano come il pendio in oggetto fosse problematico dal punto di vista della stabilità e invocavano più o meno espressamente la messa in opera di un sistema di monitoraggio strumentale;

che la Sig.ra XY ha sottolineato inoltre che, nel corso degli anni, ha esperito numerose azioni volte ad evidenziare presunte irregolarità, relative anche all'esenzione dal vincolo paesaggistico (perimetrazione del centro edificato successiva all'entrata in vigore della Legge n. 431/85) e alla recente variante urbanistica in sanatoria approvata, peraltro irrualmente, dopo il rilascio di un condono edilizio;

che a seguito del sisma è stata prescritta la non accessibilità dell'appartamento che, secondo la Signora XY, si tratta di un epilogo annunciato;

Ritenuto:

che l'intera vicenda debba essere approfondita e che, tra l'altro, si potrebbe prevedere l'installazione di una rete di monitoraggio e, nello specifico, la messa in opera di inclinometri e piezometri nel terreno limitrofo alla struttura, nonché di fessurometri e/o basi deformometriche direttamente sulle lesioni del manufatto in modo da stabilire inequivocabilmente le relazioni di causa e effetto che collegano i movimenti del pendio al contorno e il fabbricato stesso;

Tutto ciò premesso,

## INTERROGA

la Giunta regionale per conoscere:

- se effettivamente la Regione abbia finanziato il muro di contenimento, a quanto ammonta l'eventuale importo erogato, se sia stata valutata la reale efficacia dell'intervento e, tenuto conto di quanto riportato in premessa, se intende comunque intraprendere delle iniziative per garantire la messa in opera di un sistema di monitoraggio strumentale;
- quali approfondimenti intende effettuare sull'intera vicenda, soprattutto per verificare se siano state rispettate le norme in materia urbanistico-edilizia e paesaggistica.